

Vendite al dettaglio in aumento a maggio

Istat

Per il quinto mese consecutivo sono in calo (-2,8%) i volumi del food

Enrico Netti

Le vendite al dettaglio a maggio vedono un aumento congiunturale dell'1,9% in valore e dell'1,5% in volume. È quanto rivela l'Istat che evidenzia su base tendenziale un aumento del 7,0% in valore e del 2,7% in volume. In crescita le vendite dei beni non alimentari con il +9,1% in valore e +6,8% in volume, mentre quelle dei beni alimentari registrano un aumento in valore (+4,5%) e una diminuzione in volume (-2,8%) rispetto al maggio

2021. Sono cinque mesi che i volumi dei prodotti alimentari sono in arretramento, diretta conseguenza della montante inflazione. **Coldiretti** ricorda che il risultato positivo a valore è dovuto esclusivamente all'aumento dei prezzi che per i generi alimentari sono cresciuti in media dell'8,8% rispetto al maggio 2021 con il risultato di svuotare il carrello della spesa. I principali prodotti di base dell'industria alimentare segnano rincari a doppia cifra.

Per quanto riguarda i canali di vendita tutti registrano una crescita tendenziale che per l'online è un po' più accentuata. Rispetto al maggio 2021, il valore delle vendite nella grande distribuzione vede un +6,2%, le piccole superfici hanno un +7,3%, il commercio ambulante registra un +5,3% mentre l'e-commerce mette a segno un +15,5%.

Per quanto riguarda le diverse

categorie del non food l'Istat registra una crescita tendenziale che coinvolge tutti i prodotti. Le migliori performance sono per le calzature, articoli in cuoio e da viaggio (+15,6%) e abbigliamento e pellicceria (+13,2%) mentre cartoleria, libri, giornali e riviste vedono l'aumento minore (+2,0%).

«A livello tendenziale, continuiamo a registrare una forbice tra i dati rilevati sulle vendite a valore, in crescita a causa dell'aumento dei prezzi, e quelli sull'andamento a volume, che evidenziano un ulteriore calo dei consumi alimentari su cui impatta fortemente il clima di incertezza economica delle famiglie - è il commento di Carlo Alberto Buttarelli, Direttore ufficio studi e relazioni con la filiera di Federdistribuzione - che aggiunge -. Il 76% degli italiani si ritiene molto preoccupato dall'incremento dell'inflazione e l'89% adotterà qual-

che strategia difensiva». Concommercio ritiene che l'attuale vivacità dei consumi non durerà molto. «Nonostante la decisa accelerazione dell'inflazione le famiglie continuano a mostrare una forte propensione a recuperare i livelli di consumo precedenti la pandemia. Tendenzia che rischia di esaurirsi, in presenza di dinamiche inflazionistiche elevate come quelle attuali, già a fine estate con un impatto negativo sulla crescita nei mesi finali del 2022» avverte l'Ufficio studi dell'associazione. L'ufficio Economico di Confesercenti ricorda: «I piccoli negozi del comparto, hanno registrato un crollo in volume delle vendite del -5,6% da inizio anno». Per finire il Codacons sottolinea che l'andamento delle vendite al dettaglio è "dopato" dai rincari dei prezzi.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli acquisti di beni non alimentari hanno segnato un +9,1% in valore e +6,8% a volume